



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Helsinki 2008

MC.DEC/10/08
5 dicembre 2008

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della sedicesima Riunione
Giornale MC(16) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.10/08
ULTERIORE PROMOZIONE DELL'AZIONE
DI CONTRASTO AL TERRORISMO DA PARTE DELL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

sottolineando nuovamente la determinazione degli Stati partecipanti all'OSCE a combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, quale crimine privo di giustificazione, qualunque ne sia la motivazione o l'origine, e a condurre questa lotta nel rispetto dello stato di diritto e in conformità con i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale, in particolar modo del diritto internazionale in materia di diritti umani, dei rifugiati e del diritto internazionale umanitario,

ribadendo gli impegni OSCE esistenti in materia di lotta al terrorismo e l'intenzione di mantenere le attività di contrasto al terrorismo tra le priorità dell'OSCE,

riaffermando il sostegno degli Stati partecipanti all'OSCE alla Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo,

accogliendo con favore la Dichiarazione dei leader del G8 sul contrasto al terrorismo, adottata il 9 luglio 2008 al vertice di Hokkaido Toyako,

ribadendo la necessità di affrontare le condizioni che possono alimentare e sostenere il terrorismo, in particolare rispettando appieno la democrazia e lo stato di diritto, consentendo a tutti i cittadini di partecipare pienamente alla vita politica, impedendo la discriminazione e incoraggiando il dialogo interculturale ed interreligioso nelle loro società, coinvolgendo la società civile nella ricerca di una soluzione politica comune ai conflitti, promuovendo i diritti umani e la tolleranza e lottando contro la povertà,

richiamando, tra l'altro, la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Sofia sulla Prevenzione e la lotta al terrorismo (2004), la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Bruxelles sul Sostegno e la promozione del quadro giuridico internazionale per contrastare il terrorismo (MC.DOC/5/06/Corr.1) e la Dichiarazione del Consiglio dei ministri di Madrid sul Sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo (MC.DOC/3/07/Corr.1),

ricordando la Decisione N.5/07 del Consiglio dei ministri di Madrid sui Partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo e la Decisione N.6/07 del Consiglio dei ministri di Madrid sulla Protezione delle infrastrutture energetiche critiche da attacchi terroristici,

prendendo nota della Conferenza OSCE nel quadro dei seguiti sui partenariati pubblico-privati intitolata “Partenariato fra autorità statali, società civile e comunità imprenditoriale nella lotta al terrorismo”, organizzata a Vienna il 15 e 16 settembre 2008, che ha contribuito a individuare possibili aree di ulteriore cooperazione nel campo dei partenariati pubblico-privati nel contrasto al terrorismo,

tenendo conto del Seminario sulla lotta all’estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, svoltosi il 24 ottobre 2008 a Vienna, che ha individuato la necessità di una migliore comprensione dei fenomeni nonché di risposte multidimensionali,

prendendo nota del Seminario intitolato “Rafforzare la cooperazione giudiziaria su questioni penali connesse al terrorismo”, svoltosi l’1 e il 2 aprile 2008 ad Ankara, Turchia, che ha sottolineato la necessità di rafforzare la cooperazione in questo campo,

prendendo altresì nota della Conferenza OSCE sub-regionale in Asia centrale sui Partenariati pubblico-privati, svoltasi il 4 e 5 novembre 2008 a Bishkek, Repubblica Kirghiza, che ha dimostrato l’importanza di sviluppare partenariati pubblico-privati per contrastare il terrorismo a livello regionale e sub-regionale,

prendendo nota del riesame svolto in seno al sistema delle Nazioni Unite dell’attuazione della Strategia globale ONU contro il terrorismo, che fornisce linee guida per le attività di contrasto al terrorismo condotte dall’OSCE, e del contributo della stessa a intensificare le iniziative globali di lotta al terrorismo,

1. invita gli Stati partecipanti e le strutture esecutive dell’OSCE a proseguire gli sforzi volti a dare un contributo attivo all’attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo e degli altri documenti delle Nazioni Unite in materia di lotta al terrorismo;
2. invita gli Stati partecipanti a continuare a promuovere, nell’ambito del contrasto al terrorismo, partenariati pubblico-privati con la società civile, i mezzi d’informazione, la comunità imprenditoriale e l’industria, anche, ove opportuno, attraverso la divulgazione delle lezioni apprese e lo scambio di informazioni e di migliori prassi nazionali sia a livello OSCE che a livello nazionale, sub-regionale e regionale;
3. affida al Segretario generale e alle pertinenti strutture esecutive dell’OSCE il compito di prestare assistenza, nell’ambito delle risorse disponibili, all’organizzazione nel 2009 di seminari, gruppi di lavoro e simulazioni a livello di esperti volti ad incoraggiare iniziative di partenariato pubblico-privato in campi quali la cooperazione con la società civile e i mezzi d’informazione nel contrasto al terrorismo, la promozione del dialogo interculturale e interreligioso nel contrasto al terrorismo, la protezione di infrastrutture energetiche critiche non nucleari da attacchi terroristici, nonché la lotta al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro, soprattutto per quanto riguarda l’attuazione delle Raccomandazioni speciali del Gruppo di azione finanziaria (FATF) in materia di finanziamento al terrorismo;

4. invita gli Stati partecipanti all'OSCE ad avvalersi delle strutture esecutive dell'OSCE nel contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo nei loro rispettivi paesi. A tal fine, gli Stati partecipanti all'OSCE sono incoraggiati a proseguire lo scambio di idee e migliori prassi nazionali in merito alle loro strategie e misure di contrasto all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo nonché a rafforzare la loro collaborazione con i mezzi d'informazione, la comunità imprenditoriale, l'industria e la società civile;
5. affida al Segretario generale, in consultazione con le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, il compito di preparare, nell'ambito delle risorse esistenti, un rapporto sulle loro attività antiterrorismo. Tale rapporto dovrà indicare i mandati e gli impegni OSCE esistenti in materia di contrasto al terrorismo e dovrà valutare le attività antiterrorismo dell'OSCE, tenendo conto delle capacità e delle risorse dell'OSCE stessa. Esso dovrà essere presentato agli Stati partecipanti entro l'1 aprile 2009 affinché possa essere ulteriormente discusso in seno ai pertinenti organismi. Successivamente, come previsto nella Decisione MC(10).DEC/3, gli Stati partecipanti riesamineranno l'attuazione degli impegni OSCE in materia di lotta al terrorismo alla Conferenza annuale di riesame della sicurezza del 2009;
6. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria le disposizioni della presente decisione e li invita a partecipare alle attività che verranno realizzate nell'ambito della stessa.

MC.DEC/10/08
5 dicembre 2008
Allegato

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA AI SENSI
DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE NORME PROCEDURALI
DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA
E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Georgia:

“Pur unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa all'Ulteriore promozione dell'azione di contrasto al terrorismo da parte dell'OSCE, la Georgia si rammarica del fatto che, durante la riunione del Consiglio dei ministri di Helsinki, gli Stati partecipanti non siano stati in grado di raggiungere il consenso sul modo di affrontare adeguatamente la questione dei conflitti irrisolti esistenti e dei territori privi di governo legittimo nell'area dell'OSCE. L'assenza dello stato di diritto, della democrazia, del rispetto dei diritti umani, la mancanza di trasparenza a livello sia nazionale che internazionale e le crescenti tendenze dell'estremismo violento e della radicalizzazione in alcuni dei suddetti territori costituiscono condizioni favorevoli per la diffusione del terrorismo internazionale. Pertanto, sarebbe fondamentale dare debito riscontro a tale questione nella decisione del Consiglio dei ministri al fine di garantire la piena ed efficace attuazione di tutti gli impegni OSCE in materia di contrasto al terrorismo.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna.”